



IL PICCHIO

Laboratorio di giornalismo
Periodico dell'Istituto Comprensivo Gianni Rodari

Anno VII – Num. 24 – maggio/giugno 2006

32035 S.Giustina (BL) - Via Cal de formiga – tel 0437 858165-82 – E-mail icrodari@libero.it – www.rodari.org

Un piccolo ritardatario

LA REDAZIONE

Questo numero avrebbe dovuto uscire in giugno, alla fine dell'anno scolastico 2005/2006. Invece, per svariate ragioni, esce in dicembre. Ce ne scusiamo con i lettori.

È anche un po' più magro degli altri numeri. La lunga attesa gli ha tolto del peso!

Ma ci sono comunque articoli molto interessanti: un altro splendido reportage dalla Cina di Nidia Vedana, riflessioni su problemi importanti come l'abbandono degli animali e l'aviazione, un ritratto di una giovane campionessa di tuffi (ex redattrice del giornale) e altri ancora.

La nostra attuale redazione, ahimé, legge molto poco, ed è sparita in questo numero la rubrica Informalibri. Ma pensa un po'! Roba da non credere.

Il 2006/2007 si aprirà con una grande novità in redazione: la prof. Daniela Minzoni – preziosa co-responsabile per anni del giornale – ha cambiato bosco. Assieme ai nostri ringraziamenti e ai nostri saluti un augurio: che voglia costruire nel suo nuovo habitat un nuovo nido giornalistico.

Tutti i numeri de *Il Picchio* e i supplementi si trovano in versione pdf nel sito dell'Istituto 'G. Rodari' alla pagina <http://www.rodari.org/portale/content/view/14/17/>

REDAZIONE DEL NUMERO 23 DE *Il Picchio*
Martino Barp, Pietro Bullian (condirettore), Andrea Campagnoli (pubbliche relazioni), Mauro Cassol, Lorenzo De Paoli (condirettore), Alberto Mezzacasa, Alessio Onori.
Docenti responsabili: Daniela Minzoni, Giancarlo Navarra.

Sommario

Cronaca, commenti, approfondimenti

HuangShang, Il Monte dei monti

Nidia Vedana

Stelle a scuola, L'universo in diretta

Pietro Bullian

Picchio in mostra, Il giornale della scuola in piazza

Lorenzo De Paoli

Abbandono degli animali, Come risolvere il problema

Mauro Cassol

L'aviazione, Una soluzione?

Martino Barp

Cosa penso della politica, Voler capire che succede

Martino Barp

Spazio Sportivo

Giochi sportivi studenteschi, Le prime fasi di atletica

Mauro Cassol

Giorgia Barp, Una piccola grande campionessa

Martino Barp

Spazio Laboratori

Fumetto che passione, Un laboratorio creativo

Alberto Mezzacasa

Hollywood is here, Una megaproduzione del Rodari

Martino Barp

Viaggio in villa, Dentro la storia del Veneto

Alessio Onori

Spazio creativo

Esorcizzare l'aviazione

Ritratto 1: La mia gallina Petterina

Marina Deon

Ritratto 2: Il mio gallo Adalgiso

Maria Paniz

La posta di Mar & Meo

Cronaca Commenti Approfondimenti

Huangshang Il Monte dei monti

NIDIA VEDANA

Nidia Vedana è insegnante di inglese presso il nostro istituto. Dal settembre 2003 è lettrice di italiano presso l'Università di Pechino.

Pechino, aprile 2006

*'Per chi ha navigato nel mare immenso,
niente è più acqua,
per chi ha visto le nubi del monte Wu
niente è più nuvola'*

Lo scorso weekend ho fatto un viaggio a Huangshang, Monte Giallo, provincia di Anhui, centro-sud del Paese.

Ci sono molte montagne famose in Cina: montagne sacre con templi e monasteri, montagne altissime con picchi innevati, montagne dalle forme bizzarre avvolte dalle nuvole.

Le montagne hanno ispirato pittori e poeti fin dall'antichità e sono il soggetto di moltissimi dipinti, poesie, leggende.



Huangshan

Huangshan è considerato dai Cinesi il più importante gruppo montuoso insieme ai cinque monti taoisti *Tai, Hua, Song, Heng 1, Heng 2*. Un famoso viaggiatore della dinastia Ming, *Xu Xiake*, scrisse queste parole: "Una volta visti i cinque monti taoisti, non se ne vuole più vedere nessun altro; ma dopo aver ammirato *Huangshan*, non vale più la pena di vedere gli altri monti".

Grande è dunque il fascino e l'imponente bellezza di queste cime montuose. La forte umidità, le intense precipitazioni e il tempo variabile contribuiscono a rendere unico il paesaggio di *Huangshan*.



Nebbie a Huangshan

Le cime di granito appaiono e scompaiono tra la nebbia e le nuvole. trasparenze che si infittiscono e si dissolvono lasciano intravedere rocce dalle forme strane che paiono sagome di persone e animali. Ovunque cascate, ruscelli, pozze d'acqua. Un velo di foschia confonde i contorni e lascia spazio all'immaginazione. Strapiombi e spaccature nella roccia creano valli profondissime. Pini ultrasecolari dai tronchi contorti affondano le radici nelle fessure della roccia dove riescono incredibilmente a trovare nutrimento. I rododendri stanno per sbocciare, fra un paio di settimane saranno in piena fioritura.

Il sorgere del sole è uno spettacolo da non perdere. Il buio, la luna e le stelle pian piano si schiariscono, il cielo si fa grigio, poi rosa e giallastro. Attendiamo infagottati in caldi giacconi. Finalmente ecco il sole che si alza

tra la nebbia. L'emozione fa dimenticare la levataccia e il freddo mattutino; gli occhi assonnati si spalancano per godere uno degli spettacoli più belli della natura.

Stelle a scuola L'universo in diretta

PIETRO BULLIAN

Per approfondire:

<http://scuola.ts.astro.it/NuovoSito/italiano/pag-scuole/2006-01-20-BL.htm>

Immagini interessanti e curiose (eclisse, galassie, sole) su quello che è stato visto dagli studenti durante le osservazioni.

Grazie a un'idea della professoressa Catello e all'organizzazione tecnica del prof. Pandante la nostra scuola è entrata in comunicazione con l'osservatorio astronomico di Trieste che ora ci invia delle immagini eccezionali delle stelle vicine e lontane, grandi e piccole.

Anche in occasione della eclissi, infatti, abbiamo avuto la fortuna di vedere in diretta le straordinarie immagini di questo fenomeno aggiornate circa ogni minuto. Le classi coinvolte sono la 3D e la 3°.



Immagine del sole presa dall'osservatorio di Trieste

Questo fantastico Sole è solo un esempio di quello che ci viene inviato da Trieste e anche nel sito della scuola si possono trovare delle foto che ci sono arrivate da questo osservatorio, accompagnate da un articolo che le spiega.

Durante la prima osservazione, diurna, avvenuta il 19 dicembre 2005, è stato osservato il Sole e la sua normale attività (macchie, eru-

zioni, brillamenti) è stata descritta; ne è seguita poi un'altra, notturna.

Questa attività si è trasformata in un vero e proprio laboratorio di astronomia basato su **osservazioni remote**, ossia su osservazioni che consentono l'acquisizione di dati e di immagini da postazioni anche molto distanti da quella dello strumento utilizzato, come accade per la nostra scuola quando si connette con il sito dell'osservatorio.

Il collegamento è stato inoltre supportato dalla spiegazione di un astronomo presente nell'osservatorio (in gergo detto 'cupola' dalla forma a semisfera del tetto), che ha seguito gli alunni durante l'osservazione, spiegando passo dopo passo lo svolgimento delle operazioni. Ciò ha permesso agli studenti di manovrare un vero e proprio telescopio digitale mentre stavano nell'aula multimediale di S.Giustina, mentre un tecnico spiegava loro quello che stavano facendo e vedendo.

Le osservazioni più frequenti sono di nebulose, stelle, soli e galassie; nella 'civetta' iniziale 'Per approfondire' abbiamo inserito l'indirizzo di un sito dove sono state schedate tutte le osservazioni effettuate dagli alunni della nostra scuola attraverso l'osservatorio di Trieste.

Picchio in mostra Il giornale della scuola in piazza

LORENZO DE PAOLI

Per approfondire:

<http://www.rodari.org/portale/content/view/14/17/>

La Mostra Mercato, manifestazione che si svolge ogni anno a S.Giustina, richiama sempre molti visitatori provenienti da tutta la provincia. Questa celebrazione si svolge nel mese di ottobre, precisamente nella prima settimana.

L'autunno prossimo anche il nostro laboratorio di giornalismo vi parteciperà e cercherà di vendere al pubblico interessato i propri preziosi, e sudati, giornali. Per far sì che questa

Commento [IR1]: Le Osservazioni Remote rivestono la massima importanza nella scienza contemporanea, poiché consentono l'acquisizione di dati e di immagini da parte dell'utente scientifico che opera da postazioni anche molto distanti da quella dello strumento utilizzato. Nell'ambito della didattica un'attività di questo tipo si pone invece come utile strumento nelle tecniche di e-learning e di e-laboratory.

cosa vada in porto è necessario avere dei fondi affinché si possa allestire uno stand, sempre che il Comune non ce lo presti gratuitamente: speriamo...

Inoltre stiamo cercando di organizzare i migliori articoli usciti da sette anni a questa parte al fine di far conoscere alla gente il nostro lavoro e, perché no?, anche quanto siamo bravi! Mostriamo ai visitatori dei pannelli sui quali ci saranno appese tutte le copertine dei 24 Picchi usciti fino ad oggi e cercheremo di darci dei turni per vendere i giornali ai visitatori, perché la Mostra Mercato dura un intero week-end. Sarebbe un bel successo per la nostra redazione che ha lavorato sodo soprattutto nell'ultimo periodo, ma bisogna anche dare gran merito a quelle passate che hanno contribuito allo sviluppo di questo giornale scolastico.

Tutti non vediamo l'ora che arrivi l'autunno e con esso la Mostra Mercato per mostrare e far conoscere ai bellunesi *chi siamo e cosa facciamo!!!*

Abbandono degli animali Come risolvere il problema

MAURO CASSOL

Per approfondire:

<http://www.canibucarest.it/>

<http://www.enpa.sv.it/WBUCARES.htm>

http://gaiaitalia.it/sito2002/DOSSIER/BUCAREST/cani_bucarest_INTRO.html

<http://associazioni.comune.belluno.it/mostraassoc.php?area=ambiente&Codice=74>

Questa questione è sempre più diffusa: molti animali, spesso cani, vengono abbandonati per le strade perché i loro padroni non hanno tempo o voglia di seguirli, fino all'esempio tremendo della Romania, un paese candidato all'adesione all'Unione Europea nel 2007, dove il livello bassissimo di tutela dei diritti degli animali autorizza addirittura il *massacro* – purtroppo in corso – di migliaia di cani randagi.

I dati parlano di cifre impressionanti con almeno duemila esemplari uccisi nelle ultime due settimane. "Il governo rumeno - ha dichiarato un europarlamentare italiano - ha ripetutamente ignorato le offerte di collaborazione di associazioni per la protezione degli animali e non ha provveduto in alcun modo a pianificare un piano di sterilizzazione per i randagi. L'Europa non può accettare che un paese ufficialmente candidato per l'ingresso nella UE possa risolvere il problema del randagismo attraverso la soppressione degli animali. È indispensabile un immediato intervento".

Per tentare di risolvere il problema degli abbandoni nascono associazioni che ospitano e curano gli animali in difficoltà. L'intento è quello di aiutare, nel limite del possibile, gli animali abbandonati o smarriti che troppo spesso vediamo vagare nelle nostre strade.

Alcune associazioni non possiedono un canile per cui i cani vengano ospitati presso pensioni private con un onere piuttosto elevato e totalmente a carico delle associazioni stesse.

L'informazione è alla base del lavoro: tutte le settimane le foto dei cani e dei gatti ritrovati o smarriti vengono pubblicate su giornali locali e nazionali, i volantini affissi negli ambulatori veterinari, dai Vigili Urbani ed in molti negozi.

Dal 1991 ad oggi le associazioni hanno raccolto più di 2000 cani, restituitendone quasi 700 ai legittimi proprietari e affidando i rimanenti ad una nuova famiglia. Negli ultimi anni il numero di volontari è aumentato ma non è ancora sufficiente, per cui si chiede a chi ama gli animali e desidera dedicare loro una parte del proprio tempo di aiutarci: anche il poco tempo che potranno mettere a disposizione sarà sempre prezioso.

A Belluno, ad esempio, da vari anni opera l'APACA, un'associazione che si occupa appunto di salvare, curare e sistemare presso nuovi proprietari proprio i cani abbandonati.

L'attività dell'APACA ha contribuito a risolvere centinaia di situazioni, spesso drammatiche per la vita degli animali.

Recentemente, l'associazione ha avviato anche un'attività di pensione per cani: dai tre ai cinque recinti sono utilizzati infatti per ospitare i cani di proprietà di soci dell'APACA che, per esigenze personali o necessità, devono la-

sciare per brevi periodi i loro cari animali. Questa attività fornisce un piccolo aiuto economico all'associazione.

Con l'Amministrazione Comunale di Belluno è stata stipulata una convenzione che disciplina il ritiro e la gestione dei cani provenienti dal territorio comunale; l'Amministrazione provvede alla corrispondenza all'APACA di una somma giornaliera per il periodo di permanenza nel rifugio dei cani provenienti dal Comune.

Non fate l'errore di molte persone



Non abbandonateli

Per rintracciare l'Apaca :
Via Caduti 14 Settembre 1944 - 32100 Belluno
Tel. 0437/932451 - Fax 0437/932451
E-mail: fedellandrea@tin.it
Referente: Dell' Andrea Francesco
Orari: Aperto il sabato e la domenica

L'aviarìa Una soluzione?

MARTINO BARP

Per approfondire:
http://www.epicentro.iss.it/focus/flu_aviarìa/italia.asp

L'aviarìa purtroppo è un problema che in un primo momento sembrava confinato ai volatili ma che ha contagiato anche le persone che stanno a contatto con essi, ad esempio gli allevatori.

Il virus si è espanso soprattutto nei paesi più poveri e nelle zone con scarsissima igiene dell'Estremo Oriente ma è arrivato anche in

Italia attraverso gli uccelli migratori e sta contagiando gli allevamenti all'aperto.

I volatili che vengono colpiti più facilmente dal virus sono i cigni. La guardia di finanza sta sequestrando enormi quantità di pollame e uova dagli allevamenti per le analisi del caso.

Anche nella nostra provincia hanno trovato alcuni uccelli, probabilmente infetti, sul lago del Mis.

Ormai il problema virus sta preoccupando la gente e c'è molta allerta poiché nella zona asiatica sono deceduti degli allevatori di pollame e altre persone a contatto con i volatili.

Alla televisione si è parlato molto di questo problema e gli studiosi stanno cercando delle cure. Si è visto che le zone più infettate sono in Asia, più precisamente in Vietnam, Thailandia e nelle Filippine.

In questi ultimi giorni in Europa per la prima volta è stato trovato il corpo di un mammifero morto, precisamente un gatto, infettato dal virus. Il corpo è stato ritrovato morto nel nord della Germania, precisamente nell'isola di Ruegen, e si suppone che sia entrato in contatto gli escrementi o la carcassa di un'anatra malata. Un altro gatto e una volpe, trovati nello stesso luogo e sottoposti ad autopsia, sono risultati invece negativi al test.

Tutto ciò ha naturalmente scatenato una vera e propria psicosi: molte persone non si fidano più a mangiare pollo, ma questo sta portando al licenziamento di molti lavoratori di questo settore.

Il virus non riesce ad attaccare gli uomini, ma alcune persone non si fidano più a mangiare pollo in quanto si pongono certe domande come:

- dove viene la carne che si trova in macellazione nei negozi?
- è possibile acquistare carni non italiane?
- l'etichetta è obbligatoria sulle confezioni di pollo?
- è possibile prendere il virus toccando un pollo crudo?
- si possono mangiare uova crude?

Le risposte ormai sono certe: la nostra carne proviene da allevamenti sicuri dove i polli vengono controllati dalla nascita alla macellazione; molto difficilmente si acquistano carni non italiane poiché noi siamo un grandissimo paese produttore e, alla vendita, tutti gli im-

prenditori sono obbligati a mettere l'etichetta sui prodotti.

Per quel che riguarda la "paura del virus" basta usare le normali norme igieniche e lavarsi con cura le mani dopo aver toccato carne cruda o uova, che si possono tranquillamente consumare se si conosce la loro provenienza che deve essere ben protetta da eventuali contagi (es. gabbie con copertura fatta con delle reti, come prevedono oggi le norme in Italia).

Non bisogna quindi avere paura di mangiare pollo perché è **SICURISSIMO!!!**

Cosa penso della politica Voler capire quel che succede

LORENZO DE PAOLI

Spesso i giovani, intesi come ragazzi dai 12 ai 15-16 anni, non si interessano minimamente di politica; questo può essere una cosa positiva come non esserlo, dipende dai punti di vista.

Molti ragazzi non seguono le vicende politiche perché trovano noiosi gli argomenti trattati e non si rendono conto che tra pochi anni dovranno votare anche loro. A dire la verità ci sono anche molti adulti in tutto il mondo che trovano la politica una cosa inutile e non si degnano mai di leggere un giornale o seguire un notiziario, non so come facciano ad *essere così fuori dal mondo!*

A me piace seguire i fatti di politica perché è un mondo molto interessante, ma allo stesso tempo pieno di brutte situazioni come gli insulti o le risse tra i politici che, a volte, si verificano anche in aula, e *non solo in Italia*.

La campagna elettorale per le ultime elezioni politiche dello scorso maggio, che ha portato al governo la sinistra, è stata molto pesante e come si dice in gergo "*con toni molto accesi*". Non se ne poteva più di sentire, da parte di tutti e due gli schieramenti, frasi del tipo "*Vinceremo sicuramente noi*" o "*Gli altri non avranno possibilità*". Siccome non avevo mai seguito una campagna elettorale prima d'ora mi ha stupito questa sicurezza da parte dei leader politici sulla certa vittoria alle elezioni,

ma ripensandoci: cosa dovrebbero dire? Che potrebbero perdere?

Ho notato comunque che i politici sono persone con una cultura generale *media* ma con spiccate doti amministrativo-politiche o di leader.

Cambiando un po' discorso volevo parlarvi del vero problema che secondo me c'è nella politica italiana: *i nostri rappresentanti alla Camera e al Senato sono vecchi!!!* Ci vorrebbero dei giovani che rendano più innovativa la politica italiana cercando di risvegliare il paese soprattutto indicando chiari indirizzi in campo economico

Ci sono dei motivi per il quale questo non avviene, per esempio il fatto che i *vecchi* della politica non ripongono molta fiducia nei *giovani*, proprio per il motivo della loro età o più egoisticamente vogliono tenersi stretto il loro posto di potere. Questa non è solo la mia opinione, ma credo di quella di molti italiani...

Spazio Sportivo

Giochi sportivi studenteschi Le prime fasi di atletica

MAURO CASSOL

Mercoledì 12 aprile ore 10,35: si comincia!

In un momento, dalla palestra, esce tutta d'un colpo una grande folla guidata da Federico Da Col con tutti ragazzi in maniche corte nonostante il freddo. Essi si lanciano sui tavoli d'iscrizione e urlano nomi a tutto spiano, gli addetti non ci capiscono più niente e cercano affannosamente di scrivere ciò che sentono in tutta quella confusione.

Viene urlato il nome dei primi concorrenti delle liste delle diverse discipline e partono le prime prove. Ma subito comincia a girare nell'aria un clima di rissa a causa di (probabili) lanci nulli, partenze false... Per fortuna poi le cose si chiariscono ed ecco Florindo che passa

avanti e indietro con la fotocamera per immortalare i momenti di gloria o i buffi incidenti che si susseguono.

Non si sentono molti applausi come se il freddo, che avanza sempre di più, li avesse congelati, ma ciò non intimorisce Da Col che incoraggia i compagni e si esalta ad ogni prova.

La giornata si conclude con gli ultimi salti in lungo degli atleti che rientrano negli spogliatoi con le scarpe completamente piene di sabbia.

Mercoledì 19 aprile ore 10.35: si ricomincia!

Prima partono i 1000 m attorno al campo di calcio, poi le prove in palestra relative al solo salto in alto. Questa volta quasi tutte le classi vanno ad assistere e a tifare i loro atleti dalle tribune.

Subito cominciano le ragazze e poi i ragazzi che fanno dei grandi salti, soprattutto Davide Marchioro e Riccardo Tozzi che arrivano primi a pari merito.

Lo stesso direttore del *Picchio* Lorenzo De Paoli dice di essersi divertito molto; sapeva di essere avvantaggiato negli 80 metri e nel lancio del peso ed infatti è primo nella gara di velocità e di questa vittoria è veramente soddisfatto, soprattutto per il tempo realizzato (9'92!).

Giorgia Barp

Una piccola grande campionessa

MARTINO BARP

Per approfondire:

<http://www.aachen-diving.de/>

Giorgia Barp, mia sorella, è una ragazza di 15 anni ed ha già partecipato a gare europee e internazionali di tuffi. Questa passione è 'fortunatamente' maturata quando aveva circa 7 anni in quanto per eccellere in questa specialità bisogna cominciare molto presto.

Fino all'anno scorso, aveva vinto delle gare nazionali a Bolzano e a Roma. Quest'ultima gara sembrava come tutte le altre ma, al momento della premiazione, il suo punteggio finale era superiore a quello per partecipare agli europei di Electrostad (in Russia). Lei e la sua ex allenatrice Ibi hanno pianto tantissimo per la gioia e poche settimane dopo sono partite insieme alla squadra nazionale.

Per andare ad Electrostad è partita dall'aeroporto Ronchi dei Legionari di Trieste da cui poi è volata a Roma e poi in Russia. Il viaggio è stato tranquillo ma, arrivata a destinazione, le è stato detto che il suo borsone era stato spedito in Germania: lei si è subito preoccupata ma dopo pochi giorni le è ritornato.

Le sue speranze di passare in finale erano poche perché le altre atlete sembravano più forti ma alla fine è arrivata terza (!!!) dietro una russa e una ucraina.

Tornata a casa era supercontenta ma poco dopo le è arrivata una spiacevole notizia: la sua allenatrice aveva lasciato la Nuoto Belluno ed era andata ad allenare la Trieste tuffi. Lei, a quel punto, voleva smettere ma abbiamo insistito perché continuasse con il nuovo allenatore Ivan Kostov, tuffatore dalle grandi altezze (25 metri) che si esibisce anche nei parchi acquatici.



Campionati internazionali di Aachen, 2006

Podio, piattaforma 10 metri

1° Voloshchenko (Ucr), 2° Trudeau (Can), 3° Barp (It)

All'inizio lei non si fidava tanto di Ivan ma adesso ha instaurato con lui un buon rapporto. La prima gara che lei ha disputato sotto la nuova direzione è stata a Trieste dove però, arrivando piatta dalla piattaforma dei 10 metri,

si è infortunata. Da quel giorno ha pensato di andare a Trieste con Ibi, la sua ex allenatrice. Siamo riusciti a convincerla di rimanere ed aspettare la fine del corso.

Dopo qualche settimana le è stata inviata una lettera dalla FIN (Federazione Italiana Nuoto) con la convocazione alle gare internazionali di Aachen (Aquisgrana), in Germania. La piscina era bella, ma la località dove gli atleti dormivano era un po' scomoda perché si trovava in Olanda.

Il giorno della gara lei pensava di non arrivare in finale, invece ci è arrivata addirittura come prima classificata!!! In finale, purtroppo, ha sbagliato l'ultimo tuffo che l'ha portata ugualmente al terzo posto. Con il punteggio acquisito in questa gara, si è conquistata la qualificazione per gli europei di Palma di Maiorca. Se nelle altre gare dovesse eguagliare lo stesso punteggio di Aachen si qualificherebbe per i mondiali in Malesia.

La redazione del Picchio augura a Giorgia un 'in bocca al lupo' e... un buon viaggio per la Malesia.

quale ci si possa esprimere in modo originale o addirittura stravagante.

L'idea di questa nuova attività è venuta al prof. Andrea Vicentini grazie alla sua grande passione per il fumetto, che gli è sempre piaciuto fin da piccolo: infatti questa è una 'materia artistica' che unisce la storia al disegno.



Fragola, di Elisa Cadorin

L'insegnante di questo laboratorio ha cominciato la sua attività osservando le capacità nel disegno da parte degli alunni, che potevano rappresentare come 'allenamento' primi piani e immagini di paesaggi o di cartoni animati già conosciuti.

Dopo un primo 'test' i ragazzi hanno cominciato a studiare e in seguito a creare i loro mini fumetti originali: questi potevano trattare tutti i generi, passando da racconti ironici a quelli drammatici fino ad arrivare a storie di supereroi. Il gruppo è molto laborioso e molti artisti si danno un gran da fare per concludere al più presto le loro opere.

Per creare un fumetto, solitamente, i ragazzi cominciano col pensare una storia, su cui successivamente si basano per dare vita ai disegni. I ragazzi più bravi si dedicano a creare un loro 'giornalino', impegnandosi a trovare dei colpi di scena per la loro storia, mentre quelli meno interessati passano il tempo a fare degli schizzi dei loro cartoni preferiti.

Durante tutto questo secondo quadrimestre il professore spera che perlomeno alcuni di loro approfittino delle proprie capacità per riuscire a creare dei brevi fumetti da poter esporre nell'atrio della scuola.

Da quello che ho potuto vedere i ragazzi sono molto contenti della loro scelta, soprattutto

Il picchio adora le chiocciole colorate

Abbon@ti
Il Picchio vola via E-mail

Numero 24, giugno 2006

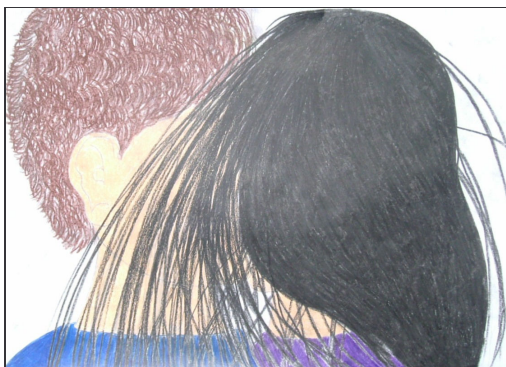
Spazio Laboratori

Fumetto che passione Un laboratorio creativo

ALBERTO MEZZACASA

Quest'anno un professore di artistica ha deciso di dare vita ad un nuovo laboratorio nel

perché il prof è molto simpatico e insegna loro con grande pazienza ma anche con preziosi suggerimenti.



Il bacio, di Paperina

Questo è un bellissimo laboratorio perché ognuno può inventare un fumetto utilizzando a briglia sciolta la propria fantasia.

Hollywood is here!

Una megaproduzione del Rodari

MARTINO BARP

L'idea di girare un film è veramente emozionante e quest'anno per la prima volta si sta tentando di farlo addirittura nella nostra scuola. Tanti ragazzi hanno partecipato e dalle prove a cui abbiamo assistito sembra proprio un grande film.

Hollywood is here è il titolo accattivante del laboratorio organizzato dalle prof. Beatrice Comel e Paola Sacchet il cui scopo finale è appunto la costruzione di un cortometraggio in inglese. Il nome del laboratorio è stato inventato dagli insegnanti mentre il titolo del cortometraggio, *Crazy school*, è stato pensato dai ragazzi.

La maggior parte degli alunni che partecipano a questo laboratorio sono stati attratti non solo dall'idea di realizzare un film, ma anche da quella di migliorare le loro abilità nella lingua inglese.

Ogni ragazzo ha un compito molto importante e tipico di chi fa un film: il regista, il cameraman, il costumista.

La storia sembra ambientarsi in una normale scuola per cui si aggirano tra le quinte ragazzi vestiti da Preside in giacca e cravatta, altri da bidelli (uno rassomiglia in tutto alla Stefania e un'altra alla Lucia, con tanto di cartello finale nei titoli di coda che spiega chi è la persona interpretata da quell'attore).

Ogni ragazzo impersona un insegnante della nostra scuola: ho riconosciuto il prof. Gelsomino e la prof. Da Rold.

Per i costumi si saccheggiano gli armadi di genitori e di parenti vari; per immedesimarsi ancora di più nella costruzione di un film vero si è anche costruito il classico 'ciack' con il quale il *ciacchista* apre le diverse scene che vengono filmate in classe, in cortile e in palestra: alcune sono state girate diverse volte per selezionare poi le migliori da inserire nel cortometraggio.

Non vedo l'ora di godermi questo film per applaudire con calore i favolosi attori!

Viaggio in villa

Dentro la storia del Veneto

ALESSIO ONORI

Quest'anno la professoressa Flora De Boni ha deciso di mettere in piedi un piacevole laboratorio in cui si studiano e si visitano le ville, presenti nel territorio di Santa Giustina, edificate tra il 1500 e il 1700, in modo da far conoscere la realtà delle Ville Venete inserite negli ambienti in cui viviamo.

Alla professoressa l'idea è venuta ad un corso d'aggiornamento promosso dalla regione Veneto e dall'associazione Ville Venete.

L'attività consiste nel fare delle uscite sul territorio, a settimane alterne, per conoscere da vicino la storia e la struttura della villa analizzata.

Di solito gli alunni hanno a disposizione una guida, a seconda che l'edificio sia privato o pubblico, così possono prendere appunti dato

che la settimana successiva all'escursione si svolge a scuola un lavoro di analisi e di organizzazione dei dati raccolti: si realizzano delle cartine e si annotano le informazioni salienti sulla villa visitata per arrivare poi, alla fine dell'anno, alla pubblicazione di un album contenente tutte le fotografie e le notizie che gli alunni hanno raccolto in modo di far conoscere a chi è attratto da questo interessante settore.

Gli alunni sono tutti molto contenti di questo laboratorio visto che di solito si fanno piacevoli passeggiate a piedi, anche abbastanza lunghe, uscendo così dalla scuola.

Nel gruppo, oltre a visitare le ville presenti a Santa Giustina, si andranno a vedere anche quelle di Meano, Paderno, Cesiomaggiore, in questi casi in corriera.

Questa attività mi è sembrata davvero divertente e non sarei dispiaciuto se un giorno dovessi parteciparvi visto che, al contrario degli altri studenti, farei così uscite quasi tutti i mercoledì saltando noiose ore di scuola.

AAA

Scrittori e poeti cercansi

Ti piace scrivere?

È vero che hai nel cassetto

racconti storie novelle

poemi romanzi poesie?

Lo Spazio Creativo de Il Picchio

ti sta cercando

Spazio creativo

Esorcizzare l'aviaria

Ritratto 1

La mia gallina Petterina

MARINA DEON

Mi si avvicina sperando di ricevere da me qualche cosa, qualsiasi cosa "da mettere sotto il becco". Gorgheggia un pochino per inco-

raggiarmi ad andarle incontro con le sue vivande poi, se non mi muovo, lei alza una zampa, la piega ad uncino e abbassandola qualche centimetro più in là, la ristende per avvicinarsi.

A volte, se è molto affamata, è capace di rubarmi dalla mano il suo cibo, per poi inghiottirlo o depositarlo a terra, riuscendo così meglio a spezzettarlo e a mangiarselo.

Essendo assetata si dirige poi con dimestichezza verso il contenitore dell'acqua, dove immerge il becco e risucchia il fresco e dissetante liquido, che introduce nel proprio corpo alzando il collo col becco aperto.

Dopo pranzo trasporta, per riposare o per deporre l'uovo quotidiano, il suo corpo ricoperto da soffici piume prevalentemente brune, con striature nere sul collo e motivi giallo oca sul resto del corpo, in una cassetta di legno del suo pollaio.

Giunta la sera, come noi riconosciamo la posizione del nostro letto, lei riconosce sempre dove si trova la sua gabbietta e lì si appollaia per dormire.

Ritratto 2

Il mio gallo Adalgiso

MARIA PANIZ

Eccolo lì il gallo, che racchiuso nel pollaio cerca di uscire svolazzando contro la rete che lo separa dal prato.

Dopo qualche tentativo rinuncia e si accovaccia al sole, forse per riscaldarsi dal freddo invernale. Ora gira a destra e a sinistra la testa, socchiudendo di tanto in tanto i piccoli vacui occhietti neri, come se avesse intuito che lo sto osservando. Dopo diverso tempo si erige sulle sottili zampette di un arancione pallido e si dirige verso la mangiatoia. Si ferma, si guarda intorno e comincia a beccare i piccoli semini gialli.

Zampetta un poco e d'un tratto s'immobilizza al sole, la cui luce cade sul buffo ciuffo giallo del capo da dove spunta una cresta rosso fiammante. Nella coda, invece, le penne verde smeraldo risaltano nel piumaggio nero striato d'oro.

Il gallo resta immoto, e per l'ennesima volta ruota la testa di 360 gradi e ricomincia a guardare, con aria sospetta, l'intero pollaio.

La posta di Mar & Meo

Lettera a un professore

Egregio professore

Le scrivo per riferirle che spesso sono assalita da attacchi di rabbia e di esasperazione a causa delle continue ingiustizie che lei e i suoi amorevoli colleghi infliggono su noi poveri alunni della classe II C.

Molto spesso noi, vermi striscianti in confronto a lei, o divino professore, ci opponiamo alle dure e severe costrizioni che lei, o divinità, ci ordina di eseguire. Purtroppo, la dura legge del potere, ha sempre il sopravvento, per quanto noi, esseri mortali in confronto a lei, possiamo tentare di lottare. Per dirlo in modo più semplice (con questo non voglio insultare la sua ampia conoscenza nella comprensione di un testo), i professori hanno ragione anche quando non ce l'hanno.

Con questa indegna lettera spero di essere riuscita ad ammorbidire il suo sacro cuore nei confronti di noi poveri alunni di II C.

Le porgo cordiali saluti
Alunna di II C Gasparo Stefania

*Cara lettrice,
il tuo messaggio ha suscitato una notevole discussione nella redazione.*

Alla fine non ha prevalso nessuna posizione chiara.

Pubblichiamo il tuo sfogo e invitiamo i lettori a scriverci le loro reazioni.